



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Chiesa di San Pietro, Alatri

La storia

La chiesa dedicata a San Pietro sorge sull'omonimo colle ed è circondata da un secolare querceto. Anticamente l'area era stata consacrata a Bellona, dea romana della guerra, e la piccola chiesa di San Pietro venne costruita accanto al tempio pagano, probabilmente, come in altri casi analoghi, per sostituire al culto di una divinità pagana quello di una cristiana, favorendo in tal modo il radicamento della nuova religione. Nel XIII secolo dall'edificio cristiano si sviluppò un primitivo monastero, officiato dalle monache benedettine fino al 1515. Nel 1566 il Comune di Alatri chiamò i frati cappuccini nel proprio territorio e affidò loro il vecchio e rovinato convento benedettino. Dal 1574 i frati cominciarono ad apportarvi delle modifiche per adattarlo alle loro esigenze. Nel 1625 padre Michele da Bergamo, l'architetto che in quegli anni delineò le linee fondamentali dell'architettura dei conventi cappuccini del Lazio, ridisegnò la pianta del monastero dandole la caratteristica forma quadrata con il chiostro al centro e la chiesa sul lato destro.

Nel 1810 i frati cappuccini furono costretti ad abbandonare il convento a causa delle soppressioni napoleoniche degli ordini religiosi e l'area venne messa all'asta; con la caduta di Napoleone i frati poterono tornare al monastero. Nel 1873 il neonato governo italiano fece chiudere nuovamente il convento mettendolo all'asta; nel 1882 i frati riuscirono a ricomparlo.

Nel 1914 i cappuccini destinarono una parte dello stabile a ricovero per i feriti della Prima Guerra Mondiale. Il secondo conflitto provocò molti danni al monastero, che venne ripetutamente occupato dalle truppe tedesche. Fino al 1977 l'edificio ha ospitato studenti cappuccini.

Il convento, i cui ambienti furono interamente modificati nella prima metà del Seicento, sorge su un basamento a grossi blocchi squadrati in pietra, forse appartenente a un tempio. Nello spiazzo antistante

sono murati diversi fregi architettonici romanici, fra cui un capitello con vasca. All'interno del convento vi è l'ingresso a un cunicolo poligonale, resto del tempio dedicato alla dea Bellona.

La chiesa di San Pietro

La chiesa è parte integrante del convento, ma è di fondazione molto precedente ad esso: risale infatti all'VIII-IX secolo. Con l'avvento delle monache benedettine (XIII secolo) subì dei rifacimenti. Costruita in stile tardo rinascimentale, venne completamente rifatta fra il 1622 e il 1627, e fu di nuovo ristrutturata nella seconda metà del XVIII secolo.

Presenta una facciata semplice, nel cui portale un affresco cinquecentesco raffigura *San Pietro Apostolo*. L'interno è a navata unica. Il monumentale altare maggiore venne costruito in legno di noce nel 1755 da padre Giovanni da Colleparado, e reca al centro la pala dell'*Immacolata Concezione con i santi Pietro, Sisto, Francesco d'Assisi e Antonio da Padova*, opera di Vincenzo Cerica, pittore italiano attivo nell'Ottocento che, formatosi a Roma e Firenze, lasciò ad Alatri diverse opere. Anche i due quadri laterali dipinti nel 1890 sulle ante di due preziosi reliquiari, raffiguranti *Santa Chiara d'Assisi* e *Santa Veronica Giuliani*, sono opera dello stesso Cerica. Sulle pareti laterali della navata sono conservate quattro grandi tele centinate (con profilo curvo) in cui sono dipinti gli *Evangelisti* con i loro simboli iconografici (l'Angelo è simbolo di Matteo, il leone di Marco, l'aquila di Giovanni, il bue di Luca), opere riferibili ad un artista romano della cerchia di Guido Reni, uno dei maggiori pittori italiani del Seicento. Due tele di scuola napoletana della prima metà del XVII secolo raffigurano un *Ecce Homo* e una *Madonna Addolorata*.

Nella prima e nella terza cappella di destra sono conservate rispettivamente due tele settecentesche con *La Madonna della Vittoria* e *La Vergine porge il Bambino a San Felice da Cantalice*.

Nella sacrestia seicentesca si trovano un altare della

Vergine Immacolata e un bancone in legno riccamente intagliato, realizzati fra il 1754 e il 1757 e opera di maestranze locali. Nel 1897 Vincenzo Cerica dipinse nello scomparto centrale del coro ligneo dei frati un *San Francesco benedictino*. Si conservano inoltre le seicentesche tele raffiguranti *Re David* e *Santa Cecilia*. Si possono inoltre ammirare cinque miniature del XVI secolo su rame di autore ignoto. Negli ovali laterali, infine, sono dipinti il volto di *San Francesco*, il busto della *Vergine Maria* e *San Francesco in adorazione della Sacra Famiglia*.



Con la partecipazione del Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Fondo Edifici di Culto

Chiesa di San Pietro
Via dei Cappuccini, 13
03011 - Alatri - FR

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it



GIORNATE EUROPEE
DEL
PATRIMONIO

27-28
SETTEMBRE
2008